



La XXX Assemblea degli iscritti dell'Associazione radicale Adelaide Aglietta riunita a Torino il 12 gennaio 2025

Rivendica

- i venticinque anni di vita politica dell'Associazione, ricchi di iniziative e battaglie, spesso solitarie e pionieristiche. Venticinque anni di vittorie e sconfitte, tra azioni dentro e fuori il Palazzo, che sono oggi patrimonio della storia radicale tutta e, più in generale, di tutti e di ciascuno. Venticinque anni di un metodo e una modalità di stare insieme unica nel suo genere, spesso contrastata e minata, ma che ha saputo resistere nel tempo.

Ricorda

- Maria Adelaide Aglietta, nel venticinquennale della sua morte, per il contributo che ha saputo dare alla storia radicale, al Paese e all'Europa tutta. Prima donna segretaria di un partito politico, giurata popolare nel processo alle Brigate Rosse, deputata ed eurodeputata, sempre in prima fila nelle lotte per i diritti civili e umani e pioniera nelle iniziative ambientaliste;
- i cinquant'anni dal referendum sul divorzio, una vittoria prima di tutto radicale, che ha visto Torino scoprirsi Capitale dei Diritti con un plebiscito progressista che ha inaugurato il coraggio di una città che senza eguali sarà in prima linea su tutti i diritti fino ad oggi, grazie anche e soprattutto all'azione radicale e in particolar modo a quella dell'Associazione;
- il compagno Aldo Spagnoletti, scomparso nell'aprile 2024, storico iscritto e attivista dell'Associazione, che per oltre trent'anni ha svolto la funzione di autenticatore a centinaia di tavoli di raccolta firme sulle più svariate lotte radicali, consentendo così a migliaia di cittadini di poter concretamente esercitare un loro diritto costituzionale;
- Enrico Buemi, scomparso nell'aprile 2024, per la sua vicinanza all'Associazione nei proficui anni del laboratorio politico creatosi intorno al progetto della Rosa nel Pugno, di cui è stato deputato e per il suo garantismo e forte impegno per la riforma della giustizia. Ancora fondamentale e spunto di ripartenza sul tema la sua proposta di legge sulla modifica della



Legge 194 in materia di interruzione volontaria di gravidanza elaborata insieme a Silvio Viale e presentata come primo firmatario nel corso della XIV Legislatura.

Richiama

- la lotta ventennale del Partito Radicale Transnazionale, di Radicali Italiani e, in particolare modo, dell'Associazione radicale Adelaide Aglietta per denunciare la natura criminale del regime di Vladimir Putin e le complicità e connivenze delle democrazie occidentali, in particolare dei governi italiani, con tale regime;
- la battaglia dell'Associazione radicale Adelaide Aglietta e di Radicali Italiani per l'incriminazione di Vladimir Putin alla Corte Penale Internazionale, la campagna "Putin all'Aja" e il mandato d'arresto della CPI, un importante passo di svolta a dimostrazione che le battaglie giuste vanno portate avanti anche contro l'opinione pubblica e la censura;
- le iniziative radicali nate in grembo all'Associazione per portare al centro del dibattito politico il caso della "guerra ai civili" in Siria da parte del regime criminale di Bashar al-Assad, oggi finalmente decaduto.

Saluta

- l'amico fraterno Antonio "Nino" Leone, compagno combattente in tante battaglie radicali, dove è stato determinante in ogni tavolo nel portare a casa, con un suo personalissimo metodo, i contributi economici, con la speranza di rivederlo presto nuovamente insieme a noi;
- la nomina di Torino città del Europride 2027. Un risultato di cui andare orgogliosi e che conferma la nostra città la "Capitale dei diritti", dalla nascita del FUORI! al primo registro per le unioni civili introdotto con delibera popolare. Con la speranza che possa essere un'occasione di dialogo e di conquista delle rivendicazioni LGBTQIA+;
- l'ingresso nella toponomastica cittadina di "Passeggiata Marco Pannella", inaugurata alla presenza delle autorità cittadine, regionali e della società civile e che ha visto la partecipazione e riunione della quasi totalità delle realtà della galassia radicale;

- il superamento della soglia di un milione di firme per l'iniziativa dei cittadini europei “My Voice, My Choice”, che vuole garantire a chiunque in Unione europea non abbia ancora accesso all'aborto sicuro e legale la possibilità di mettere fine alla gravidanza in condizioni di sicurezza;
- la liberazione della giornalista Cecilia Sala, detenuta per ventuno giorni dal regime teocratico iraniano nel carcere di Evin, condizione in cui sono costretti centinaia di attivisti e giornalisti che dalla nascita del regime lottano per una svolta laica e democratica;
- l'elezione a segretario, tesoriere e presidente di Radicali Italiani di Filippo Blengino, Patrizia De Grazia e Matteo Hallissey.

Osserva

- i risultati delle elezioni europee come il segnale di una grave crisi di fiducia nel processo di integrazione europeo e nella realizzazione di un'unità federale;
- la nascita e la crescita esponenziale del nazionalpopulismo e delle democrazie illiberali dentro e fuori il nostro continente che minano alle fondamenta dello Stato di diritto;
- la crisi delle democrazie, sempre meno efficaci di rispondere alle esigenze dei cittadini, generando astensionismo e disinteresse nei confronti della politica attiva, e in difficoltà nell'opporsi all'alleanza delle autocrazie che intendono sovvertire l'attuale sistema internazionale basato sulla cooperazione, la diplomazia e il rispetto del diritto internazionale;
- l'insostenibile condizione delle carceri italiane, sintomo di una gestione politica ignobile e ideologica, che ha affossato il Ddl Giachetti e continua a ignorare il preoccupante numero di suicidi ogni anno, 90 detenuti e 7 agenti di polizia penitenziaria nel 2024;
- le disumane ed inadeguate politiche migratorie del governo Meloni, che si concretizzano attraverso la riapertura del CPR di Torino e l'inaugurazione del “Lager” in Albania, misure inefficaci ed ideologicamente feroci per la risoluzione del tema dell'accoglienza;

- l'approccio populista e liberticida del governo Meloni anche in materia di giustizia, esplicitato con l'introduzione di decine di nuovi reati e di aggravanti, riscontrabili nel DDL 1.660 e nel nuovo Codice della strada;
- la difficoltà dei movimenti ambientalisti di trasformare in proposte concrete la fondata preoccupazione sugli effetti del riscaldamento globale antropico e di accrescere il dialogo con le altre realtà vicine alle tematiche ambientali;
- la violenza di piazza che troppo spesso si manifesta e legittima nella nostra città, come quando in occasione del 25 aprile all'Associazione è stato impedito di partecipare alla fiaccolata della Festa della Liberazione;
- la crescente legittimazione della gogna mediatica e del giustizialismo, come avvenuto nei confronti di Silvio Viale, con una modalità giornalistica che mira a sbattere il mostro in prima pagina per far emergere sentenze popolari ben prima dell'inizio delle indagini e che deperisce, con il beneplacito di molte aree politiche, il principio garantista e la presunzione di innocenza;
- la sempre più problematica gestione del Torino Pride, che nel nome dell'intersezionalità propone un documento che, esulando dalle rivendicazioni LGBTQIA+ e avendo assunto forme e contenuti di un manifesto politico, ostacola la partecipazione libera, laica e trasversale alla manifestazione;
- la difficoltà delle realtà liberali di unirsi su battaglie comuni e di proporre un'alternativa credibile all'attuale governo e ad una politica populista trasversale.

Ringrazia

- i 108 iscritti che hanno dato corpo e sostanza all'Associazione e che hanno permesso che gli obiettivi della mozione approvata la scorsa assemblea, e molto di più, prendessero forma;
- i coordinatori uscenti Lorenzo Cabulliese, Daniele Degiorgis e Giorgio Maracich per il lavoro svolto in questo 2024;

- i membri di giunta dell'Associazione per il supporto nell'organizzazione ed elaborazione politica in questo anno;
- Chiara Squarcione, Daniele Degiorgis e tutta la redazione di RARA (Radio Associazione Radicale Aglietta), che non ha mai smesso di produrre contenuti di altissimo livello, portando la voce radicale dell'Associazione Aglietta laddove non sarebbe arrivata;
- Samuele Moccia per la nuova rubrica "Uno sguardo globale", nata per commentare lo svolgimento delle elezioni nel mondo e consolidata, con l'ingresso nella redazione di Luis Lombardozi e Leonardo Labriola, per approfondire le notizie e gli avvenimenti internazionali;
- i compagni di Verona Radicale, per l'elaborazione comune e la cooperazione in occasione delle elezioni europee con il podcast "EU DREAM. Nessuno ci regalerà l'Europa che abbiamo sognato";
- Silvio Viale per l'impegno che, come consigliere comunale, applica nella battaglia per la laicità delle istituzioni e la difesa dei diritti civili, e come medico, per la piena affermazione della Legge 194;
- Silvja Manzi, Igor Boni, Chiara Squarcione e Francesco Iannuzzi per aver supportato i partiti di opposizione georgiani, portando la voce dell'Associazione fino alle piazze di Tbilisi in occasione delle elezioni parlamentari;
- il segretario di Radicali Italiani Filippo Blengino, per aver evidenziato attraverso la disobbedienza civile l'impostazione proibizionista e farisea del governo Meloni e specificamente del riformato Codice della Strada;
- tutti gli iscritti che hanno partecipato alle scorse elezioni regionali ed europee per aver trasmesso le nostre battaglie durante la campagna elettorale.

Impegna gli organi dirigenti a

- produrre iniziative e celebrazioni per i venticinque anni di attività dell'Associazione nonché per il venticinquesimo anniversario dalla morte di Adelaide Aglietta, come il fumetto

ispirato al “Diario di una giurata popolare al processo alle Brigate Rosse”, collaborando altresì con realtà politiche e culturali;

- promuovere attività e iniziative che consentano di raggiungere un più alto numero di iscritti al fine di garantire una maggiore diffusione sul territorio e una sicurezza economica per la gestione dell’Associazione, studiando nuove e vecchie tecniche di autofinanziamento sia complessive che specifiche per singole iniziative e campagne;
- continuare a dare luce e sostegno a chi lotta nel proprio Paese per i diritti umani e civili, per la democrazia, portando avanti iniziative di denuncia e condanna contro i regimi che hanno l’obiettivo di destabilizzare le democrazie - in particolare Russia, Cina, Iran. Collaborare con le comunità ucraine e iraniane, con la comunità dei dissidenti democratici russi e con i dissidenti venezuelani per fornire loro l’appoggio necessario a continuare le lotte contro l’oppressione e per la liberazione dei prigionieri politici. Promuovere iniziative per rilanciare l’Organizzazione Mondiale delle Democrazie contro tutti i totalitarismi e a difesa dei principi dello Stato di diritto e della libertà;
- mobilitarsi nuovamente per la liberazione di Ahmadreza Djalali, ricercatore iraniano con cittadinanza svedese, che ha per anni collaborato con il CRIMEDIM - Centro Interdipartimentale di Ricerca e Formazione in Medicina dei Disastri, Assistenza Umanitaria e Salute Globale dell’Università del Piemonte orientale, arrestato a Teheran nel 2016 e condannato a morte con l’accusa di spionaggio e da allora rinchiuso nella prigione di Evin, in condizioni di salute sempre più precarie;
- dare corpo ad iniziative che promuovano la visione di un’Europa federale e aderire al Movimento Europeo;
- supportare la Comunità Ebraica di Torino e gli ebrei tutti contro il crescente antisemitismo riaffiorato in Europa e nel mondo in seguito al pogrom del 7 ottobre;
- continuare a mantenere alta l’attenzione sulla situazione in Israele e sulla preservazione di uno Stato democratico in medioriente, al contempo condannando senza remore eventuali violazioni dei diritti umani e del diritto internazionale nei territori di Israele e Palestina;

- mettere in atto iniziative sulla questione carceraria, con visite agli istituti penitenziari aperte alla cittadinanza, eventi di sensibilizzazione sulla situazione di detenuti ed elaborazione di proposte concrete che possano incidere;
- proseguire con iniziative sul tema climatico, ambientale ed energetico al fine di fare dell'Associazione un perno dell'ambientalismo ed ecologismo liberale e pragmatico non ideologico e catastrofista ed elaborare e promuovere una proposta di legge di iniziativa popolare su scala regionale per una legge sulla tutela del suolo collaborando con esperti e consiglieri regionali. Predisporre, inoltre, collaborando con studiosi e specialisti, una campagna informativa sulle acque a partire dal dossier redatto annualmente da Igor Boni;
- riprendere iniziative sul tema dell'antiproibizionismo, a fronte del nuovo codice della strada e della PDL "Io coltivo" promossa da Meglio Legale, a partire dal tavolo di lavoro iniziato con altre realtà locali;
- organizzare occasioni di dibattito e approfondimento sui temi economici e sui diritti sociali, troppo spesso dimenticati;
- sostenere la campagna referendaria sulla riforma della legge 91/1992 sulla cittadinanza e alimentare il dibattito e l'informazione sui referendum riguardanti il Jobs act e l'autonomia differenziata;
- continuare la proposta di un referendum cittadino sulla messa a gara del 51% delle quote del GTT (Gruppo Torinese Trasporti) al fine di creare il dibattito sull'attuale gestione dei mezzi pubblici torinesi;
- continuare a individuare, anche in altre realtà politiche locali, compagni di strada per specifiche iniziative, nel solco della tradizione dell'Associazione, sempre aperta a collaborazioni sulla base di obiettivi ideali e non di teoriche vicinanze ideologiche, al fine di rendere l'Associazione un luogo centrale di dibattito e iniziativa nella città di Torino.

Ribadisce

- la piena validità dell'articolo 1 dello Statuto laddove afferma che l'Associazione sostiene le iniziative dei soggetti radicali nazionali e transnazionali e promuove iniziative politiche



radicali, laiche, liberali, ambientaliste, libertarie, federaliste europee e nonviolente, in particolare, ma non in via esclusiva, sul territorio piemontese; nel pieno rispetto del suddetto articolo prevede dunque la collaborazione con tutti i soggetti dell'area radicale, senza esclusività, confermando e rivendicando la propria totale autonomia e indipendenza, pertanto escludendo rapporti di subordinazione, federativi o associativi, con altri soggetti radicali.

Delibera

- la conferma della quota di iscrizione ordinaria per l'anno radicale 2025 a euro 30,00, la quota sostenitore a euro 50,00 e la quota benemerito a euro 100,00.

Enea Lombardozi

Samuele Moccia

Giovanni Oteri